Seguono le **Istruzioni**

commercio od all'industria si deve indicare se è proprietario di una ditta commerciale o industriale, se ne è dirigente, se vi è addetto in qualità di impiegato, assistente o commesso, ecc.

Le notizie sulla *professione accessoria* (per coloro che abbiano due o più professioni od occupazioni) si segneranno nella col. 12.

Nella colonna 13 si devono segnare coloro che, non avendo una professione abituale, vivono di reddito, di pensione, o sono a carico altrui o della pubblica beneficenza (viventi di reddito, pensionati, studenti, detenuti, ricoverati, ecc.).

Per le donne attendenti esclusivamente o prevalentemente alle cure domestiche si segnerà questa circostanza nella col. 13, e per quelle che attendono nelle ore libere *anche* ad altri lavori (cucitrici, filatrici, lavori di campagna, ecc.) questa occupazione specifica si segnerà come accessoria, nella col. 12. Se peraltro esse lavorano per l'intera giornata in casa come operaie o sono addette ai lavori dei campi, pur attendendo alle cure domestiche, si segneranno nelle col. 10 e 11, con la specificazione del lavoro a cui attendono e nulla si segnerà nella col. 13.

Le donne, che per la loro condizione famigliare non accudiscono ai lavori domestici, ma esercitano soltanto la vigilanza sull'azienda domestica, si segneranno nella col. 13 come proprietarie, pensionate o viventi di reddito secondo i casi, ovvero colla parola « nessuna condizione » se, non avendo redditi propri personali, vivono a carico di altre persone (marito, padre, ecc.).

Le persone che al tempo del censimento fossero disoccupate devono segnare nelle col. 10 e 11 le notizie riguardanti la loro occupazione abituale o quella che da ultimo hanno esercitata, aggiungendo, in parentesi, *disoccupato*.

6° **Proprietà immobiliare.** — Nei casi di comproprietà si scrivono come proprietari tutti coloro che pagano l'imposta.

La moglie e i figli che non posseggono immobili in nome proprio, e non sono tassati per l'imposta relativa, non devono essere qui segnati.

7° **Assenti dalla famiglia.** — (Elenco *B*). — Anche per gli *assenti* dalla famiglia alla data del censimento si devono fornire le notizie delle col. 1 a 11 che sono richieste per i presenti. Si avverte però che per gli assenti che sono nel Regno si deve dare notizia dei soli assenti *temporaneamente*, cioè di quelli che fanno ancora parte della famiglia, presso la quale si presume possano fare ritorno entro breve tempo e in ogni caso non oltre il 1922.

Si deve segnare fra gli assenti anche colui che, pur essendo assente dalla famiglia, si trova nello stesso Comune (in un ospedale, in un istituto od ospite di altra famiglia).

La presunzione del ritorno entro l'anno 1922, quando non si possa desumere da atti o da informazioni dirette, si dedurrà dal motivo dell'assenza (istruzione, affari di commercio, missione), dalla natura e durata dei lavori in cui l'assente è occupato, dalle condizioni di famiglia.

Per coloro che sono all'estero si registreranno anche gli assenti a tempo indeterminato, ma nella col. 15 si darà notizia di quelli che si presume ritornino entro il 1922.

RIASSUNTO NUMERICO

delle notizie contenute nella parte interna del Foglio di famiglia

(da formarsi dall'Ufficiale di censimento).

Presenti nella famiglia (o convivenza) con dimora (Elenco A, col. 7) . . . . . **abituale** (1) . . . 5
temporanea (2) . . . —

Assenti dalla famiglia, temporaneamente . . . . . **presenti** nel Comune (3) . . . —
(Elenco B, col. 12)
presenti in altro Comune (4) . . . 1
(Elenco B, col. 13 meno 16)
all'Estero (5) . . . —
(Elenco B, col. 15)

SOMMA delle cifre segnate sotto (1) + (4) + (5) 6

L'UFFICIALE DI CENSIMENTO
Crocetto Antonio

109088

VI° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

(1° Dicembre 1921)

Provincia *di* TORINO
Circondario *di* TORINO
Mandamento *di* TORINO (Am. SETTIMO / Giud. SETTIMO)
COMUNE *di* TORINO
Parrocchia *di* N. S. della Salute

Se la Parrocchia ha giurisdizione anche in altro Comune dicasi in quale

Frazione *di* Torino **E**
Sezione N. **UNICA**

FOGLIO DI FAMIGLIA

(o di altra convivenza).

N° d'ordine della Famiglia (o altra convivenza) nella Sezione n° **113**

Località (*borgata, villaggio, casale, ecc.*) **INTERMEDIA** Via Vittoria
Nome della **via, contrada, piazza e N° della casa:** V. Bonardo 14
La **CASA** *è situata:*
a) **in centro abitato** — 1° *costituente il* **nucleo principale** *del Comune* / 2° **contiguo** *al* **nucleo principale** / 3° **non contiguo** *al nucleo principale*
b) **in isolata campagna**

L'ABITAZIONE è situata al piano: 1° piano Rissonare 1 B

(sotterraneo; terreno; 1°, 2°, 3°, 4°, ecc.; in più piani, in quali; in soffitta).

È interamente occupata dalla famiglia? (sì o no) sì

Se è a comune con altre famiglie si indichino i numeri d'ordine di queste famiglie

L'abitazione si compone complessivamente di n. 2 stanze (camere, vani, ambienti, compresa la cucina).

Avvertenza. — Le notizie in questa prima facciata devono essere scritte dall'Ufficiale di censimento.

ISTRUZIONI

Si riportano, in riassunto, le istruzioni che riguardano i quesiti più importanti, che giova siano tenute presenti da chi riempie il foglio.

1° **Capofamiglia.** — S'intende normalmente per *Capofamiglia* la persona che sta sopra di sè il carico della famiglia e che come tale è considerata sia per vincoli del sangue sia per altre ragioni.

Nei casi di convivenze *non famigliari* (alberghi, pensioni, convitti, caserme, conventi, conservatorii, ecc.), sarà considerata come capo della convivenza la persona che è proprietaria dell'azienda o che la gestisce o che è il direttore dell'Istituto, il superiore, ecc., purchè coabiti con le persone ivi conviventi; ma se questo capo dimora nella convivenza con la propria famiglia, esso dovrà compilare due fogli: uno in cui darà le notizie che riguardano la sua famiglia, ed un altro in cui darà le notizie relative alla convivenza, segnando su queste il suo nome e cognome con la qualifica di capo della convivenza, omettendo le altre sue notizie personali.

2° **Ordine d'iscrizione.** — Si scrivono le persone secondo il criterio del rapporto di parentela e quindi, prima il *capo* o chi ne fa le veci, poi il *coniuge*, i *figli*, i *collaterali*, i *discendenti*, gli *ospiti*, le *persone di servizio*, ecc.

Per le convivenze non famigliari, prima si segna il capo, poi il personale amministrativo, di servizio, ecc., che abita nel locale, indi gli altri conviventi.

3° **Relazione di parentela** (col. 3). — Se il capo di famiglia fosse assente, anche a tempo indeterminato, la notizia del rapporto di parentela dovrà essere sempre riferita a lui, come se fosse presente.

per affari) o vi abita per brevi periodi avendo altrove la dimora abituale.

Per i conviventi in *ospedali, carceri e simili* e così pure per i *bambini a balia*, per i *giovani* in luoghi di educazione e per i *militari*, gli Ufficiali di censimento devono fornire apposite istruzioni, conformi alle norme che verranno loro date espressamente. Per coloro che fanno parte di una di queste convivenze speciali, ma che hanno la famiglia residente nel Comune dove è la stessa convivenza, occorre dare anche l'indicazione dell'abitazione della famiglia a cui il convivente appartiene, sulla riga delle « Osservazioni ».

5° **Occupazione o professione.** — Chi ha una o più professioni o mestieri (anche se al tempo del censimento non le esercitasse), alla colonna 10 deve indicare l'unica o principale professione abituale.

Nell'indicare la professione non basta scrivere le parole: *commerciante, industriale, impiegato*, ma devesi precisare la specie del commercio o dell'industria (negoziante in tessuti, in generi alimentari; tessitore in lana, in seta; meccanico) e dire se impiegato dello Stato o di Enti locali, ovvero privato.

Nel caso di più occupazioni (contemporaneamente o alternativamente esercitate) si avrà come *principale* quella che per la continuità del lavoro o per la portata economica o per altre considerazioni si ritiene più importante.

Per la professione od occupazione indicata come principale si deve specificare nella colonna 11 la modalità professionale o la posizione di lavoro. Così [illegible]